

Debito. Risalgono gli Utp, il silenzio degli insolventi nella morsa dei recuperi

Le criticità di sistema che ostacolano il rientro in bonis di privati e imprese

Stefano Elli

L'ultima fotografia sullo stato dell'arte nel mondo dei Npe (non performing exposure) ci giunge dagli analisti di Banca Ifis. Nel report di fine ottobre (in cui si tracciano anche le stime per il 2023 e 2024), gli analisti della banca delineano le prime indicazioni sull'andamento dell'anno in fase di chiusura.

Nel 2022 sono attesi 35 miliardi di transazioni Npl con il mercato secondario (quello che si crea a seguito della cessione dei crediti da parte degli stessi operatori che li avevano acquistati dagli originator) che veleggia stabilmente intorno al 30%. Il dato interessante in questa fase sembra essere il sorpasso del mercato dei portafogli di Utp (i crediti di esazione poco probabile, in larga misura ascrivibili al sistema delle imprese) ai danni di quelli Npl.

L'entità delle operazioni in Utp è stimata in 12 miliardi di cui la metà già effettuata a settembre. Elevate anche le stime sugli stock di Utp nel bilancio delle banche per il 2022 (35 miliardi di Utp attesi), nel 2023 (38 miliardi attesi), e nel 2024 (41 miliardi attesi). Tra le stime, emerge come sia nell'anno corrente, sia nel prossimo, il livello di Utp transati siano al peggiore livello dal 2018.

«Un segnale questo che ci dice piuttosto chiaramente come la

questione dell'esposizione delle imprese, fortemente aumentata durante la pandemia, rappresenti un fattore critico alla ripresa – spiega Francesco Guarneri, amministratore delegato di Guber Banca, istituto specializzato nella gestione del credito problematico –. Di fatto – prosegue Guarneri – un Utp, un debito unlikely to pay, ha caratteristiche ben differenti da un credito irrimediabilmente inesigibile».

La corsa alle transazioni

«La nostra esperienza sul campo – prosegue Guarneri – ci ha insegnato che in questa categoria si inscrivono anche aziende molto serie, che si trovano in crisi di liquidità per le ragioni che tutti ben conosciamo e che, anzi, vorrebbero rientrare al più presto dalle loro esposizioni. Tutto questo dovrebbe indurre gli operatori del comparto a una maggior cautela nel trattare questo segmento». Anzi in questa fase da molti segnali che giungono dal mercato, ci dicono che si stia assistendo a una corsa trafelata di queste imprese a raggiungere accordi transattivi o moratorie con il sistema bancario in modo da anticipare il più possibile la cessione a terzi delle rispettive posizioni.

«La cosa non mi sorprende affatto – conferma Guarneri – ciò che temono è di finire nelle mani di recuperatori poco strutturati o burocratizzati che non hanno alcun interesse prospettico a salvare delle attività produttive avviate, ma semplicemente quello di massimizzare i profitti».

Apnea finanziaria

«Per aiutare queste aziende a in-

terrompere l'apnea finanziaria e a riaccendere i motori della produzione ci vuole tempo e lavoro: occorre andare a visitarle personalmente, parlare con i capi azienda, valutare le consistenze di magazzino, la bontà dei piani industriali e le loro prospettive». In realtà la sensazione è che negli ultimi anni da parte degli operatori che hanno partecipato alle gare competitive per l'acquisto di pacchetti di Npl e di Utp si sia sviluppata una sorta di bulimia collettiva, una corsa sfrenata ad alimentarsi di crescenti "pacchetti" dagli originator, senza pensare a strutturarsi funzionalmente in modo adeguato con personale in grado di individuare punti di forza e di debolezza delle controparti. Il rischio è evidente: ogni pratica è uguale a un'altra e ogni pratica viene trattata nello stesso modo. Il punto è che le situazioni sono sempre diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGENDA

Npe

L'acronimo inglese Npe (Non performing exposure) sta a indicare il complesso delle esposizioni di privati e imprese nei confronti del sistema creditizio

Npl

Sta per Non performing loans: sta per i crediti deteriorati che cioè il sistema bancario considera irrimediabili.

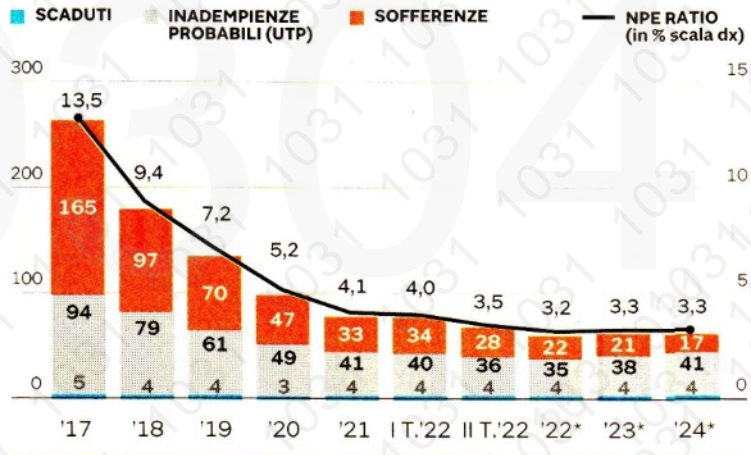
Utp

L'acronimo sta per Unlikely to pay: sono le esposizioni la cui redenzione il sistema bancario ritiene poco probabile



LA FOTOGRAFIA. Il credito inesigibile dal 2017 al 2024

Crediti deteriorati lordi bancari debitori residenti e non residenti. In mld €



(*) Stime. Fonte: Banca Ifis